

La Fedeli taglia le medie ma non sa contare

Il ministro vuole allungare la scuola dell'obbligo riducendo le superiori a 4 anni e le inferiori a 2

di **MARIO GIORDANO**



La laurea non l'ha mai presa. La maturità neppure. Con la storia ha avuto qualche serio problema. Con l'italiano pure. Ma sulla matematica la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, va fortissimo. Infatti, con una memorabile intervista sulla *Stampa* di Torino, ha appena rivelato al mondo la sua nuova formula algebrica: 16 meno 2 è uguale a 18. Avete letto (...)

segue a pagina 11

► ISTRUZIONE SOTTO ATTACCO

La Fedeli accorcia le medie ma sbaglia i conti

Il ministro studia una riforma che sfida la logica: portare a 18 anni l'obbligo scolastico e allo stesso tempo rendere più brevi i cicli. Dopo le superiori, anche le inferiori potrebbero essere ridotte di un anno. Mistero su cosa faranno i ragazzi nei mesi «di troppo»

Segue dalla prima pagina

di **MARIO GIORDANO**

(...) bene: 16 meno 2. Non 16 più 2. $16+2=18$ lo saprebbero far tutti, persino i laureati. La ministra invece propone una rivoluzione radicale non solo dei cicli scolastici, ma anche delle basi della scienza aritmetica: $16-2=18$. Vuol dimostrare che, nonostante tutto, lei i numeri ce li ha. O, per lo meno, li dà.

LE VECCHIE TABELLINE

La proposta è degna di Pitagora, Euclide e Fibonacci. Roba da premio Nobel, insomma. Confessiamo: noi facciamo un po' fatica a capire, ma è solo perché, a differenza sua, ci siamo laureati, e dunque abbiamo qualche problema a stratonare i numeri. Che ci volete fare? Apparteniamo ancora alla vecchia scuola, quella per cui uno più uno fa due, tre meno due fa uno, e via con le tabelline. Pitagora Fedeli invece no: lei è già

proiettata nel futuro aritmetico, dove tutto sarà diverso: $5+2+4$ farà 13, $16-2$ farà 18. E magari $1+1$ farà 0, chi lo sa? Non mettiamo limite alla rivoluzione matematica. Nel nuovo ordine valeriano le addizioni saranno libere e le sottrazioni un'opinione. A parte le sottrazioni di neuroni, ovviamente, che invece sembrano partite già da un pezzo.

IDEE DA NOBEL

Nell'intervista che la porterà al Nobel per la matematica, la ministra Fedeli ha cercato di spiegarci che cosa ha in mente per la riforma della scuola che, per altro, sicuramente non farà. Come si può intuire, dunque, fin dall'intento iniziale il messaggio è un po' confuso. Il resto, anche peggio. Dice per esempio che l'obiettivo «non è una nuova riforma» ma poi dice che la riforma è «inevitabile»; dice che non ci sono i tempi per cambiare però dice che lei ha una proposta per cambiare «nei tempi giusti»; e soprattutto ci spiega che il percorso dell'obbligo

va allungato di due anni e perciò si accorceranno sia la scuola superiore (sperimentazione già iniziata), sia la scuola media (proposta del giorno). Per fortuna, a fine intervista, dice di aver chiamato un esperto al ministero per una consulenza sulla lingua italiana. Altrimenti le avremmo consigliato, la prossima volta, di provare a spiegarsi a gesti.

Lo ripetiamo: probabilmente questa confusione è solo colpa nostra. Non siamo avanti quanto lei e forse ci servirebbe un tipo di comunicazione più tradizionale. Per dire: una cosa che si capisca, anche senza bisogno del linguista. Perché adesso siamo un po' in difficoltà a riportarvi compiutamente il pensiero di Euclide Fedeli, così come espresso alla *Stampa*: come si fa ad aumentare l'obbligo scolastico se si propone di accorciare insieme la scuola superiore a quattro anni e la scuola media a due anni? È un po' come se uno dicesse:

vorrei più pasta nel piatto, per favore, me ne togli un po'? Oppure: mi riempi il bicchiere svuotando un po' d'acqua?

MEZZA RETROMARCIA

Per carità: per una ministra che ha fatto incontrare Napoleone e Vittorio Emanuele III, passando sopra 100 anni di storia, e che ha modificato la lingua del ministero facendo scrivere «traccie» anziché «tracce» e «battere» anziché «batterio», tutto è possibile, anche aumentare di due anni l'obbligo riducendo di due anni le classi obbligatorie. Ma, ecco, ci sfugge il senso di tutto ciò.

E probabilmente sfugge anche alla medesima ministra che ieri pomeriggio, spaventata dal titolone della *Stampa*, ha tentato una mezza marcia indietro su qualche sito Internet, smentendo di voler accorciare le scuole medie con parole ancor più confuse di quelle con cui aveva lasciato intendere di volerlo fare.

STILE BUROCRATICO

Vi risparmiamo il resto

delle rivelazioni di **Fibonacci Fedeli**, fra generici bonus a tutti i professori, Erasmus alle superiori, «società della conoscenza», «sapere come fattore primario», «ottica di armonizzazione», «processo ragionato», «percorsi formativi», «rapporto diretto tra apprendimento e percorso che segue», e altre espressioni magiche, a metà tra il sindacale e il burocratese che sono più difficili da capire della nuova formula algebrica da Nobel. E che, per la verità, ci danno l'impressione di non voler dire assolutamente nulla. Vorremmo solo citare le parole che la neo matematica rivolge alle famiglie, come sempre, piuttosto preoccupate ogni anno all'inizio della scuola: «Chiedo ai genitori di avere fiducia». Ecco: su questo non le si può dare torto. Ha ragione. E la sua memorabile intervista non può che essere un ulteriore segno di incoraggiamento. In effetti, se una che non ha la laurea e nemmeno la maturità, una che non sa farsi capire quando fa un'intervista e nemmeno quando la smentisce, una che pensa che **Napoleone** sia vissuto ai primi del Novecento, una che non conosce la storia, vacilla sull'italiano e trasforma l'aritmetica in un'impressione di settembre, se una così dicevamo fa il ministro dell'Istruzione, beh, possiamo consolarci. Anche se le scuole in Italia continueranno a fare schifo, c'è una speranza per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra le gaffe dell'ex sindacalista, la celebrazione dell'incontro fra Napoleone e Vittorio Emanuele III, vissuti però in due secoli diversi

La politica vuole estendere il programma Erasmus ai licei. Intanto, durante la maturità, il sito del Miur ha scritto «traccie» al posto di «tracce»



IN CATTEDRA Valeria Fedeli, ministro dell'Istruzione. È stata scelta da Paolo Gentiloni per sostituire Stefania Giannini nonostante le polemiche per il suo falso curriculum

